

I CONTRASTANTI SVILUPPI DELLA CRISI MEDIORIENTALE

Sadat favorevole a una presenza dei «4» al confine con Israele

«Noi abbiamo bisogno di una frontiera garantita più ancora di Tel Aviv - «Cosa vogliono gli USA?» Ribadita la stretta collaborazione con l'URSS - Jarring ha cominciato i colloqui col dirigenti israeliani

NEW YORK, 7. Il presidente della RAO Anwar El Sadat ha dichiarato in un'intervista alla compagnia televisiva statunitense CBS che l'Egitto è pronto ad accettare che osservatori e forze delle grandi potenze svolgano opera di sorveglianza ai lati del confine israelo-egiziano.



PARIGI — Il ministro degli Esteri egiziano Riad, accompagnato dalla moglie, al suo arrivo al Quai d'Orsay per il pranzo ufficiale dato giovedì sera in suo onore dal ministro degli Esteri francese Maurice Schumann.

Il presidente egiziano ha poi dichiarato che per l'Egitto il vero problema centrale è rappresentato dagli scopi della politica degli USA il cui atteggiamento ha detto di non riuscire a comprendere: «Non so se essere flessibile o no, ma il problema è la politica degli Stati Uniti».

L'ispezione del ministro della Difesa USA preceduta da propagandistici annunci

«Vietnamizzazione»: Laird a Saigon

Dovrà controllare come procede il programma di Nixon per non porre fine alla guerra — Anche con il ritiro dei «marines» nel sud Vietnam rimarranno oltre 260.000 soldati americani — Pechino denuncia una violazione del suo spazio aereo da parte di quattro velivoli statunitensi

SAIGON, 8. Il segretario americano alla Difesa, Melvin Laird, è giunto oggi a Saigon, per una ispezione di quattro giorni, facendosi precedere dal propagandistico annuncio che gli americani ritireranno dal Vietnam del sud, entro la prossima estate, tutti i «marines».

Il FNL del Sud Vietnam ringrazia il PCI

Al Comitato centrale del PCI è giunto questo messaggio di ringraziamento da parte del FNL del Sud Vietnam: «A nome della popolazione e del FNL del Sud Vietnam, ringraziamo il PCI per il messaggio di felicitazioni in occasione del 10° anniversario della fondazione dell'FNL del Sud Vietnam».



TEXAS — I familiari del sergente Charles Ray Crim, considerato morto nel Sud Vietnam due anni or sono, lo hanno riconosciuto nelle immagini di un documentario proiettato dalla CBS in America e proveniente, si afferma, dalle zone controllate dal FNL.

Aerei USA penetrano nel cielo cinese

PECHINO, 8. L'agenzia Nuova Cina ha denunciato la violazione dello spazio aereo cinese ad opera di quattro aerei dell'aviazione militare americana, penetrati nel cielo della provincia dello Yunnan, confine con il Laos e con la Birmania. L'agenzia ha precisato che la provocazione degli aerei americani è avvenuta «nella zona a sud est di Mengla fra le ore 13.21 e le 13.23 del 7 gennaio».

Kaunda africana l'esercito

DAR ES SALAAM, 8. Secondo notizie provenienti da Lusaka, per decisione del comandante delle forze armate dell'ultima africanizzazione dei quadri militari — sono stati esonerati dal servizio 17 ufficiali stranieri, prevalentemente inglesi, di cui 15 ufficiali superiori dell'esercito e 2 ufficiali dell'aviazione militare. Tutti sono stati invitati ad abbandonare lo Zambia entro il 16 gennaio.

Camerun: imbarazzata dichiarazione ufficiale

YAOUNDE, 8. L'ufficio del presidente del Camerun Ahmadou Ahidjo ha diffuso oggi una dichiarazione che esprime, sotto parole arruolate, un certo sgomento per il clamore suscitato nel mondo dalle condanne a morte comminate dal vescovo cattolico di Nkongsamba, Albert Ndongo, al leader dell'UPC Ouhdji e ad altre 4 persone accusate di aver svolto attività guerrigliera e di aver compiuto per assassinare il capo dello Stato.

Ufficiali stranieri licenziati in Zambia condannato a morte?

Si tratta di 15 ufficiali superiori dell'esercito e due dell'aviazione - Quasi tutti sono inglesi - Rimpasto nel governo

Dopo la sentenza di Leningrado

Un articolo della Pravda sui fenomeni «nazionalisti»

Dalla nostra redazione MOSCA, 8. Nessun annuncio ufficiale è stato dato a Mosca circa la condanna a dieci anni di carcere che, secondo fonti occidentali, il tribunale militare di Leningrado ha emesso nei confronti del tenente Wolf Zalmanson, il «dodicesimo» dei dirottatori mancati. Trattandosi di un processo militare l'agenzia TASS non aveva fornito, del resto, neppure la notizia dell'inizio. Le conclusioni sembrano in ogni modo confermare che i giudici hanno tenuto conto della corruzione apportata in appello all'esito del processo precedente.

DALLA 1ª PAGINA

Riforma

fiscale, riconoscendo a regioni ed enti locali e segnatamente ai comuni — con il concorso di istanze popolari quali i consigli tributari — una funzione essenziale nello accertamento degli imponibili che una politica pubblica organica e determinante a tutte le altre fasi: anagrafe tributaria, contenzioso, riscossione ed acquisizione dei cepti. Ciò al fine di impedire le scandalose evasioni dei ceti privilegiati, consentire la difesa dei redditi dei lavoratori in una linea di accrescimento delle risorse pubbliche e potenziare le autonomie. Le riforme sociali che il paese reclama — sulle questioni della casa, della salute, della scuola, dei trasporti, dell'agricoltura — chiapano in causa direttamente attribuzioni e responsabilità delle regioni e delle altre assemblee elettive locali; e anche per questo la loro partecipazione a tutti i fasi del processo di ripartimento delle entrate, è essenziale se si vuole porre il sistema fiscale al servizio di una politica di riforme strutturali, di programmazione democratica, di rinnovamento democratico dello Stato.

RIFORMA UNIVERSITARIA

Dopo un lungo, tormentoso iter (che ha spaccato tutte le contraddizioni e i ritorni moderati del centro-sinistra dal 1965 in poi) arriverà, entro il mese, alla discussione del Senato la riforma universitaria. Questo provvedimento risente, in certa misura, del clima nuovo, di lotta che caratterizza gli atenei italiani e anche del metodo con cui, per molti mesi, esso è stato discusso in commissione ove s'è registrato un confronto reale e talvolta fruttuoso fra sinistre e maggioranza. Il risultato è un testo legislativo contraddittorio in cui sono accolte alcune istanze, alcuni principi che vanno nella direzione dell'abolizione delle strutture gerarchiche e autoritarie, principi che però vengono contraddetti da altre sopravvivenze.

Polemiche

to a che incidenza abbia avuto la politica creditizia praticata dall'autorità monetaria nelle attuali difficoltà del sistema produttivo. Da parte dei socialisti, la reazione più autorevole viene comunque dal ministro del Bilancio, Giolitti, il quale critica le dichiarazioni di Giolitti e quindi, indirettamente, l'iniziativa del ministro Piccoli. Giolitti afferma che tra riforme e rilancio dell'attività produttiva vi è un'interdipendenza: «Occorre» afferma «una vigorosa ripresa della produzione per attuare le riforme e viceversa; proprio il «viceversa» è il problema più importante: senza le riforme non si determinano le condizioni favorevoli al normale andamento della produzione nelle aziende. Il problema più importante è, non asecondare oggi, la esigenza delle riforme vorrebbe dire «provocare nuove spin» «selvaggio» e «interdipendenza» e «interdipendenza». E' sorprendente — soggiunge — che sia il presidente dell'organizzazione sindacale delle imprese pubbliche, il ministro Piccoli, che spingano proprio in quella nefasta direzione con una aggressiva polemica del tutto controproducente e in stridente contrasto con l'atteggiamento severo, ma sempre equilibrato, assunto dal governo». Circa il «libro bianco», il ministro del Bilancio ha detto: «Il libro bianco sarà la riproposta della necessità delle riforme per eliminare gli sprechi, assicurare l'efficienza della prestazione e massimizzare il rapporto tra benefici e costi».

FITTI AGRARI

Un'altra ravvicinata occasione di verifica di volontà politica è offerta dalla discussione, alla Camera, della legge di riforma dell'affitto agrario già approvata dal Senato. Anche questa figura all'ordine del giorno dei deputati ma, conoscendo il gran lavoro svolto nell'altro ramo del Parlamento dalle destre e da una parte della DC per annacquare la portata riformatrice del provvedimento, bisognerà vigilare contro possibili manovre ritardatrici o, peggio ancora, volte alla modifica, peggiorativa della legge. Questo provvedimento costituisce un positivo punto di appoggio di un confronto costruttivo, svoltosi al Senato, fra l'opposizione di sinistra e le forze più aperte della maggioranza. Esso segna un passo avanti di rilevante portata sulla via dell'accesso alla proprietà della terra da parte di chi la lavora. Il PCI si batterà dunque, perché la Camera lo approvi con sollecitudine nel testo già deliberato dal Senato. Anche in questo caso, i tempi hanno una loro rilevanza pratica, oltre che politica. E' stato, infatti, votato che il rinvio di un anno nell'approvazione della riforma dell'affitto ha consentito ai proprietari assenti di incorporare decine di miliardi di rendita.

ESPROPRIO AREE

Il PCI si è fatto promotore di una importante proposta di legge che si iscrive nel quadro della lotta per una profonda riforma della politica della casa: una legge che regolamenti in modo nuovo il diritto di esproprio dei terreni edificabili e il meccanismo delle indennità. E' un provvedimento che, pur non affrontando l'insieme dei problemi di una riforma urbanistica, interviene in uno dei punti essenziali della politica pubblica della casa che oggi naviga nel marasma totale. Il costo delle aree edificabili «lievita» senza sosta rendendo sempre più difficili gli investimenti immobiliari, sempre più alto il costo delle abitazioni e il livello dei fitti. E' unanime la previsione che, in assenza di un provvedimento d'urto, la crisi della produzione edilizia è destinata a precipitare nel giro del breve periodo con un massiccio innalzamento della disoccupazione e l'inevitabile ripercussione sull'insieme dell'economia. In tali condizioni è di fondamentale importanza dare ai poteri pubblici e soprattutto ai Comuni e alle Regioni la possibilità di disporre rapidamente e a costi ragionevoli di aree edificabili. Senza un tale strumento non si potranno fare né le case né le scuole di cui c'è urgente bisogno, né realizzare, secondo criteri di pubblica utilità e di promozione sociale, una reale pianificazione urbanistica anticipativa, né «mettere le gambe» ad una complessiva riforma dell'assetto urbano. Lo stesso ministro dei Lavori pubblici ha ammesso ieri che una politica pubblica della casa sarà impossibile se non si risolve il problema dell'esproprio attraverso una nuova legge che permetta di valutare ogni terreno sulla base del suo valore agricolo.

Indira Gandhi rinuncia al governo diretto nel Bengala

NUOVA DELHI, 8. Il governo centrale indiano, guidato dal primo ministro Indira Gandhi, ha deciso di rinunciare all'amministrazione diretta dello Stato del Bengala occidentale, e di indire le elezioni per un governo locale. Il governo centrale ha assunto direttamente i poteri nel marzo scorso, quando la coalizione di sinistra su cui si reggeva il governo locale, venne meno per contrasti interni. Il Consiglio dei ministri ha deciso che nel Bengala occidentale si svolgano nella prima settimana di marzo, in concomitanza con le votazioni già programmate per l'elezione del parlamento federale.